

*AUDIZIONE COMMISSIONI BILANCIO DI CAMERA E SENATO**MEMORIE GRUPPO CONTROESODO**10 Novembre 2023*

Signori Presidenti, Onorevoli Senatori, Onorevoli Deputati,

il Gruppo Controesodo desidera innanzitutto rivolgere alle Commissioni parlamentari riunite il suo più vivo ringraziamento per l'opportunità che viene offerta di formulare osservazioni e proposte di modifica in merito alle disposizioni relative al "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (A.S. 926)."

Il presente documento, contiene due proposte che si ritengono utili per integrare il quadro delle misure da inserire nel provvedimento in esame e che si sottopongono alla valutazione di codeste Commissioni parlamentari. Le proposte sono state redatte in forma di emendamento, con corrispondente relazione illustrativa, al fine di agevolare i lavori di esame e di eventuale approvazione delle medesime. Nel rinnovare, quindi, i ringraziamenti per l'attenzione e la sensibilità che vorranno essere riservate a tali proposte, si confida nel loro rapido recepimento normativo.



Misura a sostegno della natalità

Il Presidente Mattarella ha più volte evidenziato forte attenzione a temi chiave per l'Italia come la continua emorragia di giovani, l'inverno demografico, l'impoverimento di competenze e la scarsa capacità di attrarre talenti. Secondo i dati ISTAT, i giovani Italiani fra i 25 e i 34 anni espatriati fra il 2012 e il 2021 sono circa 337mila, di cui oltre 120mila laureati. All'assemblea di Confindustria, lo scorso 15 Settembre, il Presidente ha commentato: "È una realtà dolorosa e preoccupante che troppi giovani talenti sentano il bisogno di cercare altrove quello che il nostro Paese non è in grado di offrire loro".

L'Italia soffre di una cronica, pesante emorragia di cervelli e competenze: nel 2019 il legislatore, in modo lungimirante, ha dialogato con chi, come noi, è in contatto costante con i nostri connazionali all'estero per indagare sulle cause del fenomeno e su come contrastarlo. Ne sono nate le norme del DL Crescita (DL 34/2019), che puntano sul radicamento permanente e sulla natalità, con un incentivo premiale per il Sud. Per fare rientrare le persone dall'estero serve un orizzonte di lungo periodo, perché una persona o una famiglia non si sposta senza un progetto, altrimenti resta fuori, o dopo poco riparte. Ecco il senso delle norme pensate per favorire il radicamento permanente di chi rientra.

Le attuali norme che incentivano il rientro del capitale umano dall'estero hanno consentito di riportare in Italia, tra gli altri, medici, professionisti, operatori sanitari, scienziati e informatici. Il funzionamento delle norme è confermato dai dati MEF che mostrano un incremento del 30% dei soggetti beneficiari dal 2020 al 2021, anni peraltro afflitti da un blocco della mobilità internazionale a causa della crisi pandemica.

E' cruciale ricordare che tutte le suddette norme sono a costo zero per lo Stato come attestato dalla Ragioneria Generale dello Stato nelle Relazioni Tecniche propedeutiche alla loro approvazione.

Recentemente, in seno alla nostra community, abbiamo lanciato un sondaggio, chiedendo, fra le altre cose, quali fossero gli aspetti della normativa per l'attrazione del capitale umano che si potrebbero migliorare per renderla ancora più incisiva. Quasi la metà dei 4000 intervistati ha risposto che sarebbe necessario potenziare le agevolazioni per le famiglie con un numero elevato di figli.

La risposta data dai membri della nostra community sembra essere in linea con la più volte dichiarata e sbandierata agenda di Governo che mette ai primissimi posti il problema della natalità. Per questo motivo il nostro Gruppo ha ideato una misura che si innesta nell'ambito degli incentivi fiscali previsti per i lavoratori altamente qualificati e per docenti/ricercatori che scelgono o hanno scelto di trasferire la residenza in Italia dall'estero. Considerando che una delle sfide maggiori che il Paese sta affrontando è quella della denatalità e dell'inverno demografico, viene incentivata la creazione di famiglie numerose con almeno tre figli, prolungando la durata dell'agevolazione fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più giovane.

Trattasi di un esperimento, costruito su una platea ridotta di lavoratori con il duplice obiettivo di valutarne le conseguenze di medio lungo termine e contenere i costi. Se, fra qualche anno, l'esperimento dovesse dare gli esiti sperati, è pensabile una sua replica su una più vasta scala.

L'idea di agire sulle agevolazioni fiscali a supporto della natalità è abbastanza consolidata in seno alla maggioranza di Governo tant'è che l'On. Tommaso Foti di Fratelli D'Italia ha recentemente

depositato una PDL il cui contenuto è esattamente identico al testo dell'emendamento che vi sottoponiamo.

Signori Presidenti, Onorevoli Senatori, Onorevoli Deputati, Gruppo Controesodo chiede di includere questa misura nel testo della Legge di Bilancio in modo da sgombrare qualsiasi dubbio sul fatto che al Governo Italiano stiano a cuore il rientro del capitale umano dall'estero e lo stimolo della natalità.

Come ben saprete, sono recentemente circolate molte indiscrezioni circa una possibile "razionalizzazione" della normativa agevolante per i lavoratori impatriati in sede di attuazione della Legge Delega Fiscale. Questa misura sulla natalità rappresenta un giusto compromesso fra la razionalizzazione auspicata dall'Esecutivo e la realizzazione di un piano credibile contro la crisi demografica che investe il nostro Paese.

Misura a sostegno della natalità – rafforzamento degli incentivi per famiglie con almeno tre figli nell'ambito delle misure per l'attrazione del capitale umano

All'art. 5 del DL 34/2019, convertito con modificazioni dalla L.28 giugno 2019, n.58, sono aggiunti i seguenti commi:

“6. I soggetti che alternativamente:

- a) siano beneficiari delle disposizioni di cui al comma 1, lettera c, ultimo periodo, del presente articolo, o abbiano optato per le stesse ai sensi del comma 2-bis, lettera b) del presente articolo oppure
- b) siano beneficiari delle disposizioni di cui al comma 4, lettera b, ultimo periodo, o abbiano optato per le stesse ai sensi del comma 5-ter, lettera b) del presente articolo

possono esercitare l'opzione di continuare ad applicare le disposizioni agevolative di cui alle lettere a) o b) del presente comma fino al periodo di imposta successivo a quello del compimento del diciottesimo anno di età del figlio più giovane, purché, al momento dell'esercizio dell'opzione, abbiano almeno tre figli minorenni o fiscalmente a carico, anche in affidato preadottivo. L'opzione è esercitata con il versamento di un importo pari al 10 per cento dei redditi oggetto dell'agevolazione, relativi al periodo d'imposta precedente a quello di esercizio dell'opzione. L'esercizio dell'opzione è consentito a partire dall'entrata in vigore del presente comma, in presenza di almeno tre figli minorenni o fiscalmente a carico, anche in affidato preadottivo. L'opzione è esercitabile una sola volta. La nascita, adozione o affidato preadottivo di ciascun figlio oltre il terzo durante il periodo di fruizione comporta l'estensione senza oneri aggiuntivi delle agevolazioni fino al periodo di imposta successivo a quello del compimento del diciottesimo anno di età del nuovo nato. In caso di decesso di uno o più figli durante il periodo di fruizione, le disposizioni si applicano comunque fino al periodo di imposta successivo a quello del compimento del diciottesimo anno di età del figlio più giovane in vita.

6-bis. Con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, vengono istituiti i codici tributo per l'esercizio dell'opzione di cui al comma 6”

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La misura si innesta nell'ambito degli incentivi fiscali previsti per i lavoratori altamente qualificati e per docenti/ricercatori che scelgono o hanno scelto di trasferire la residenza in Italia dall'estero. Considerando che una delle sfide maggiori che il Paese sta affrontando è quella della denatalità e dell'inverno demografico, viene incentivata la creazione di famiglie numerose con almeno tre figli, prolungando la durata dell'agevolazione fino al compimento del diciottesimo anno di età del figlio più giovane. La misura è volta ad ottenere un duplice effetto: viene stimolata la natalità in quanto la misura è accessibile soltanto in presenza di almeno tre figli e viene incentivato il trasferimento in Italia di un numero maggiore di famiglie numerose o intenzionate ad aumentare il numero di figli nel corso del tempo.



Misura a sostegno delle ricercatrici con elevata formazione internazionale e madri di famiglie numerose

Il sistema universitario italiano riscontra un significativo divario di genere all'interno del personale docente e della ricerca. La situazione è stata fotografata in tutta la sua problematicità nel documento intitolato "Analisi e proposte del 17/12/2020 Sulla questione di genere nel mondo universitario italiano" e nel recente studio condotto dall'osservatorio Talents Venture. Per quanto concerne il personale accademico, lo studio più recente fotografa la situazione a luglio 2023 evidenziando come "le donne rappresentano solo il 41% del personale accademico", con una disparità crescente dal ruolo di ricercatore a quello di professore ordinario. L'accesso alla carriera accademica per le donne con figli, specialmente nel caso delle madri di tre o più figli, è poi ancora più difficile, data la mobilità spesso connaturata al c.d. preruolo universitario e alla non facile conciliazione tra impegno familiare e lavoro. La situazione si aggrava ulteriormente per le donne che hanno mosso i primi passi di una potenziale carriera accademica all'estero e poi hanno scelto di tornare in Italia per esigenze familiari legate al numero di figli e, in diversi casi, alla possibilità di rimpatrio del partner grazie a uno degli ormai diversi programmi dedicati al rientro dall'estero di docenti e ricercatori d'eccellenza. La perdita o mancanza di contatti negli Atenei italiani, spesso inevitabile dopo un soggiorno all'estero, e il minor sviluppo del welfare familiare in Italia rispetto, ad esempio, ad altri Paesi UE comportano spesso in questi casi la rinuncia al perseguimento della carriera accademica, con una grave perdita di capitale umano per il sistema universitario nel suo complesso.

La presente proposta intende quindi offrire un canale riservato alle ricercatrici che abbiano compiuto una parte importante della loro formazione all'estero e che, allo stesso tempo, siano madri di famiglie con almeno tre figli. La specifica finalizzazione della misura in favore delle ricercatrici madri di famiglie numerose ha natura meramente sperimentale e a termine, in ragione dell'obiettivo di ridurre il gender gap che, al momento presente risulta evidente e non colmabile nel breve periodo. La proposta mira a una sperimentazione su numeri molto piccoli, pari a un totale di 10 ricercatrici da assumersi tra il 2024 e il 2025.

La natura sperimentale della misura, oltre che la dimensione contenuta del suo impatto, esclude vizi di costituzionalità rispetto alla esclusione dei ricercatori uomini e delle ricercatrici che non sono (non possono o non vogliono) essere madri o madri di famiglie numerose. Per altro, la misura è basata su risorse dedicate e specifiche, che dunque non riducono gli impegni finanziari già presenti per i canali generali di reclutamento, lasciando quindi una piena parità di chances per le altre tipologie di candidati e di candidate, ma riservando una attenzione a una specifica platea in possesso di requisiti specifici, in ragione delle già richiamate finalità di riequilibrio.

L'assegnazione delle posizioni avviene secondo una procedura analoga a quanto già previsto per il Programma giovani ricercatori "Rita Levi Montalcini", ossia attraverso la presentazione di candidature nelle quali viene fornita una lista di università gradite alla candidata. Il procedimento di valutazione è rimesso a un Comitato di esperti, che può avvalersi, in ragione delle aree scientifiche interessate, di valutatori anonimi.

Gli oneri corrispondono al costo lordo di 10 posizioni da ricercatore a tempo determinato, nella forma tenure-track introdotta in sede di conversione del decreto-legge n. 36 del 2022, ossia di euro 67.043,65 per ciascun anno, per ciascuna posizione. Ipotizzando l'operatività della misura ripartita in due

Gruppo Controesodo



www.gruppocontroesodo.it



[Facebook](https://www.facebook.com/GruppoControesodo)



[@GControesodo](https://twitter.com/GControesodo)

finestre successive, una per ciascun anno finanziario con l'assunzione di 5 ricercatrici nel 2024 e di 5 ricercatrici nel 2025, ne deriva una quantificazione di pari a euro 335.218,25 per il 2024 e euro 670.436,5 a decorrere dal 2025.

Misura per favorire l'attrazione di ricercatrici madri con esperienza all'estero

1. In via sperimentale, esclusivamente entro il 31 dicembre 2025, al fine di ridurre il divario di genere nel personale della ricerca, di agevolare l'ingresso nella carriera accademica alle madri di famiglie numerose, nonché di attirare in Italia le migliori studiose con esperienza di ricerca maturata all'estero, le università statali e non statali, legalmente riconosciute, nonché gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale, possono procedere, a valere sulle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente e nel limite massimo delle risorse di cui al comma 3, alla chiamata diretta in qualità di ricercatrici a tempo determinato di cui all'articolo 24 della legge 30 dicembre 2010, n. 240, come modificato dall'articolo 14, comma 6-*decies*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, di donne in possesso dei seguenti requisiti:

- a) essere in possesso di un titolo equipollente al dottorato di ricerca conseguito all'estero, ovvero essere in possesso del titolo di dottore di ricerca conseguito in Italia ed essere state titolari, nei dieci anni precedenti alla data di entrata in vigore della presente disposizione, di incarichi di insegnamento o di ricerca presso qualificati atenei e istituti di ricerca esteri o sovranazionali per una durata complessiva, anche risultante da più incarichi distinti, non inferiore a tre anni;
- b) avere la responsabilità genitoriale di almeno tre figli minorenni.

2. Con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente disposizione, sono disciplinate le modalità di attuazione del comma 1. In particolare, il decreto di cui al primo periodo individua:

- a) le modalità di presentazione delle candidature e i requisiti ulteriori rispetto a quelli indicati al comma 1;
- b) il numero massimo di pubblicazioni da allegare alla candidatura;
- c) le modalità attraverso cui le candidate indicano un ordine di preferenza di cinque università statali e non statali, legalmente riconosciute, ovvero istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale, nei confronti delle quali manifestano la loro disponibilità alla chiamata;

- d) il procedimento di valutazione delle candidature, da parte di un Comitato composto dal Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane e da quattro studiosi di alta qualificazione scientifica in ambito internazionale, nominate dal Ministro, con il compito di esprimere motivati pareri sulla qualificazione scientifica delle candidate. Il Comitato valuta le domande avvalendosi, ove necessario, di revisori anonimi afferenti alle aree scientifiche di riferimento.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La misura si innesta nell'ambito delle varie iniziative volte a valorizzare il capitale umano nell'ambito della docenza e ricerca universitaria, con particolare attenzione alle eccellenze formate e attive all'estero, quali il programma Rita Levi Montalcini e il bando Seal of Excellence. Introducendo, oltre alle comprovate qualifiche accademiche, un elemento di genere e di genitorialità, la misura intende costituire un primo passo sperimentale volto a colmare il divario di genere nell'ambito dell'istruzione superiore e della ricerca, cominciando da quelle ricercatrici che sono al contempo impegnate nel progetto di una famiglia numerosa, in quanto segmento demografico che deve fronteggiare un maggior numero di difficoltà per l'accesso alla carriera universitaria e le cui preziose competenze sono più a rischio di dispersione, soprattutto quando contestuali a un rimpatrio (o a una prospettiva di rimpatrio).

